

Prodotti agroalimentari oltre la crisi 3,4 miliardi di export in sei mesi

Aspettando "TuttoFood" (dal 15 al 20 maggio 2021 a **FieraMilano**) i dati di un settore che resiste al virus

di **Carlo D'Elia**
MILANO

L'agroalimentare lombardo ai tempi della pandemia continua a fare affari d'oro, soprattutto all'estero. Sono numeri da record quelli registrati nel primo semestre 2020 in Lombardia con il food: l'export nei primi sei mesi del 2020 è di 3,4 miliardi, in crescita dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Primo settore i prodotti alimentari, con 2,7 miliardi di export, +4,6% in un anno. Al secondo posto le bevande, con 526 milioni di euro. Questi i dati che emergono da un'elaborazione per TuttoFood, la rassegna internazionale del settore di **FieraMilano** in programma dal 17 al 20 maggio 2021, dei dati Istat Coeweb relativi al mercato dei prodotti agricoli e alimentari. Un trend di crescita confermato anche a livello nazionale. Dall'analisi dei settori dell'agricoltura e dei prodotti alimentari emerge che nei primi sei mesi dell'anno l'export food&beverage italiano è stato pari a oltre 22 miliardi di euro, in crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. .

Tra i prodotti alimentari della Lombardia più richiesti all'estero prevalgono i prodotti lattiero caseari con 673 milioni, +0,8%. Seguono carne lavorata e conservata con 398 milioni, +10% e i prodotti da forno con 325 milioni, +7%. Tra i Paesi in maggior crescita si conferma la Cina con un +84%. In Europa si confermano buoni i dati da Germania (+7,4%), Regno Unito (+6,8%), Francia (+6,7%), Spagna (+4,5%), Olanda (+3,5%), Stabili Stati Uniti con +0,4% e Svizzera (-1,8%). «Le esportazioni di salumi nel primo semestre hanno registrato un incremento a valore del +2,6% in linea con la media dell'industria alimentare - commenta Davide Calderone, direttore di Assica, l'Associazione confindustriale che raccoglie i produttori di carne e salumi - Il secondo trimestre e il lockdown han-



I prodotti lombardi più richiesti sono quelli lattiero-caseari, seguiti dalle carni lavorate
Sotto, Davide Calderone, direttore di Assica, l'Associazione produttori di carne e salumi



Il Covid sta trasformando i consumi: sono cresciuti gli acquisti di vaschette preferite per la rapidità e la maggiore conservabilità

no indubbiamente pesato, frenando la ripresa registrata nel primo trimestre 2020, ma il trend a valore è rimasto positivo. Il Covid sta trasformando i consumi dei nostri prodotti sia in Italia sia sui principali mercati esteri. Abbiamo visto come durante la crisi siano cresciuti gli acquisti di vaschette, preferite per la rapidità d'acquisto e per la maggiore conservabilità del prodotto. Per il 2021 - conclude Calderone - puntiamo sulle iniziative di promozione, anche attraverso l'attuazione del patto per l'export».

© RIPRODUZIONE RISERVATA